La Valle Bormida era tutta contraria al progetto

Legge dei parchi in Liguria Provvidenziale bocciatura?

Soddisfazione a Calizzano ed a Bardineto, i centri maggiormente "sacrificati" - Dice il sindaco Cannoniero: "Volevano toglierci i boschi che abbiamo sinora conservato come giardini" - Affermano gli abitanti: "Abbiamo sempre saputo difendere il nostro patrimonio naturale dalla speculazione edilizia"

(Nostro servizio particolare)
Calizzano, 6 maggio.

«Le osservazioni con le quali il governo ha respinto il disegno di legge per la formazione dei parchi e delle riserve sono pretestuose — sostengono i componenti della giunta regionale — *e assurde nelle motivazioni».* Pronta la replica dei consiglieri dei partiti all'opposizione che hanno avversato la legge per la costituzione dei parchi regionali, soprattutto i dc: *«La giunta non sa fare le leggi».*

Agli abitanti dei paesi i cui territori erano compresi nei parchi le polemiche non interessano. La reazione è identica, dai comuni dell'entroterra savonese a quelli della provincia di Imperia, senza eccezioni, a parte gli addetti alle segreterie dei partiti che ricalcano i «cliché» imposti dalle rispettive direzioni politiche.

Per il cittadino comune, peraltro direttamente interessato (ci sono molti piccoli proprietari di boschi e terreni montani) il provvedimento governativo, che ha respinto la legge regionale, è motivo di soddisfazione, quasi addirittura di liberazione da un incubo.

Calizzano è uno dei paesi che ha maggiormente avversato la legge della regione. *«Si è giustificata la legge regionale sui parchi* — sostiene Piero Riolfo, ex assessore al patrimonio boschivo del Comune — *con la necessità di evitare speculazioni edilizie, dannose al paesaggio. A Calizzano non sono possibili, né convenienti, soprattutto nella zona che avrebbe dovuto essere assoggettata a vincolo. La giustificazione è semplicemente pretestuosa».*

Nessuno qui rifiuta la salvaguardia del territorio. Con la stessa decisione con la quale hanno contestato la legge, sarebbero disposti a reagire contro eventuali speculazioni (l'hanno già fatto insorgendo contro la costruzione di un impianto di skilift sul Melogno).

«L'appellativo di parchi, per le nostre foreste — sostiene il sindaco, Roberto Cannoniero — *è offensivo. La popolazione locale, da sempre, li conserva come giardini. La revoca della legge regionale non fa altro che rendere giustizia alla volontà popolare, prevaricata dai politici».*

Sintetico il giudizio di Paolo Pera: *«Non siamo affatto contrari ai parchi* — dice — *ma il deliberato della Regione era un obbrobrio legislativo».*

L'unica voce contraria, fra le tante favorevoli al provvedimento del governo, è del segretario della locale sezione del pci, Ezio Calcagno. *«E' stato* — afferma — *una decisione dettata dall'opportunismo e uno strumento elettorale».*

L'economia locale trae notevole sostentamento dalla lavorazione e commercio del legname dei boschi che avrebbero dovuto essere assoggettati ai vincoli imposti dalla legge sui parchi. *«La speculazione poteva essere impedita, vietando semplicemente le costruzioni fuori dei perimetri dei paesi* — dice Giuseppe Maritano, titolare di una segheria — *chi ha formulato il disegno di legge non conosce le realtà locali o poco gli importa del lavoro degli abitanti dell'entroterra».*

Il discorso di strumentalizzazione fatto dai politici dei partiti, hanno dato ampio rilievo, qui non interessa, anzi è avversato.

«Le foreste e i boschi che possediamo — sostiene Enrico Baccino — *sono il frutto del lavoro di intere generazioni. Non possiamo accettare che ci vengano sottratti dalle decisioni dei politici, dopo le speculazioni permesse sulla costa».*

Bruno Balbo

Pietro Riolfo

Enrico Baccino

Calizzano. La lavorazione del legname (Tel. Ferrando)

Ezio Calcagno

Paolo Pera

Imperia: i nuovi prezzi dell'olio

Imperia, 6 maggio.

(b. e.) Il mercato oleario imperiese all'ingrosso si è mantenuto pressoché stabile, con qualche lieve cedimento di prezzi nel settore dei semi. Queste le quotazioni rilevate dalla Camera di commercio (fra parentesi quelle relative alla quindicina precedente):

Extra vergine oliva 1630-1670 (1630-1670); sopraffino vergine 1490-1540 (1490-1540); fino vergine 1390-1420 (1390-1420); rettificato 1425-1440 (1430-1440); sansa rettificato 1120-1130 (1130-40).

Lampante base 3/5 1280-1285 (1270-1275); lampante base 5/8 1245-1250 (1240-1245); semi arachide 810-820 (810-820); semi vari 430-440 (450-460); girasole 665-670 (660-665).

I prezzi si intendono alla produzione franco magazzeno grossista escluso Iva e provvigione per pronta consegna.

Una classe modello della scuola di Savona

Studiano i problemi della città i ragazzi della media «P. Giuria»

Ricerche sul folklore e la cultura, ma anche analisi della situazione urbana - L'organizzazione del porto commerciale e delle strutture industriali - Una pubblicazione

Savona. Alcuni ragazzi della II A della media Giuria con Paolo Martinengo (Telefoto Ferrando)

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 maggio.

Qualcosa è cambiato alla 2A della scuola media «Pietro Giuria» di Savona nei metodi tradizionali di insegnamento e di studio. Con un lavoro collettivo ed individuale di ricerca, approfondimento ed elaborazione, 23 ragazzi e ragazze hanno accumulato in quest'anno scolastico un patrimonio culturale e, soprattutto, un senso della realtà e della concretezza, che difficilmente avrebbero messo insieme se avessero continuato a seguire esclusivamente i libri di testo o mandato a memoria interi capitoli di letteratura o di storia.

Una ricerca, sulle tradizioni, sul folclore e sull'arte savonese, un «flash ligustico» sulla Riviera ligure e sul poeti savonesi con una analisi spesso originale dell'opera di Angelo Barile, Camillo Sbarbaro e Silvio Riolfo, una indagine sulla situazione del porto e sui problemi dell'industria, costituiscono le tappe più appariscenti ma forse neppure le più importanti del lavoro di questi giovanissimi allievi che hanno dimostrato una preparazione, una maturità, una facilità di comprensione ed assimilazione ben superiore a quella dei ragazzi della loro età. Ragazzi speciali, dunque? Nient'affatto. Ragazzi normalissimi, invogliati, spinti allo studio (ed hanno lavorato con passione anche quando i loro coetanei giocavano) da un modo nuovo di vedere e di frequentare la scuola.

Questo loro lavoro è culminato ora nella pubblicazione di una raccolta di favole del pubblicista savonese Aldo Chiarle, direttore del periodico «Liguria oggi», raccolte e scelte dalla loro insegnante Mariella Lombardo Ricci e da essi illustrate.

La presentazione ufficiale di questo volumetto dal titolo «Racconti di Holulu» — stampato grazie ai contributi del Comune e della Cassa di Risparmio di Savona e che non sarà posto in vendita ma distribuito gratuitamente nelle scuole — avrà luogo sabato alle 16 nella «sala rossa» del palazzo comunale alla presenza delle autorità e degli esponenti del mondo della scuola e della cultura.

Perché, abbiamo chiesto ai ragazzi della 2A, vi siete dedicati a questa iniziativa che può sembrare anche infantile, anziché ad indagini più concrete sui problemi della città, del vostro quartiere?

«Perché — questa la risposta di Paolo Martinengo — *abbiamo preso spunto dalle favole per approfondire certi aspetti della nostra città. Leggendo le favole possiamo capire tante cose e comprendere il comportamento degli uomini».*

Le favole, abbiamo detto, sono state scelte da una giovane insegnante, Mariella Lombardi Ricci che sin dall'inizio dell'anno scolastico aveva impresso una svolta all'attività della classe suscitando, all'inizio, anche qualche contestazione, subito rientrata, da parte dei genitori la cui opinione, sui metodi di insegnamento della Ricci, è ora completamente mutata.

«Non vi è stata nessuna imposizione da parte mia — dice l'insegnante che è anche una mamma — *ma solo un invito a considerare certi problemi e ad approfondire, insieme, talune questioni. La risposta è stata entusiastica come entusiasmanti sono stati i risultati».* Lo confermano gli studenti, lo confermano la preside professoressa Maria Pia Vierci e l'insegnante di disegno professoressa Flavia Folco Manfredi.

«Hanno dato tutti il massimo di loro stessi — osserva la preside — *ed il loro lavoro agli effetti della valutazione sarà considerato nel suo insieme tenendo conto, ovviamente, di ciò che ciascuno di loro ha dato in rapporto a quanto poteva dare».*

L'anno scolastico è, ormai, al termine. Gli studenti della 2A della media «Pietro Giuria» stanno già preparando insieme alle loro insegnanti i programmi di ricerche per l'estate. Serviranno ad avviare altre iniziative già decise per il prossimo anno, per quando saranno nella 3A.

Questi, comunque, i loro nomi: Federica Antibo, Angela Arfuso, Maria Giuseppina Astengo, Marco Bernardini, Flavio Bertola, Marcello Bianco, Marco Botiero, Stefano Cavo, Donatella Cerisola, Patrizia Fea, Marina Ferro, Federica Freccero, Roberto Frumento, Enzo Maone, Maria Antonella Marotta, Paolo Martinengo, Germano Pastorino, Giovanna Peluffo, Alessandra Piccoli, Maria Sebastiana Pintus, Monica Podestà, Oscar Rivella e Mauro Toscano.

Nicolò Siri

Un nuovo episodio di violenza della banda dei ventimigliesi

Denunciato per il racket dei night spara contro il titolare del Club 64 a Sanremo

E' Sergio Boi, 26 anni, deferito tre giorni fa alla magistratura per le violenze nei locali notturni con altri sette complici - Ha esploso due colpi contro il proprietario del club, senza ferirlo - Ha poi puntato la pistola ad un giovane

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 6 maggio.

Drammatica reazione del racket dei locali notturni dopo l'offensiva sferrata nei giorni scorsi dalla polizia e dai carabinieri. Sergio Boi, 26 anni, nato a Viel (Francia) e residente dapprima a Cuneo, in via Alba 3 ed ora a Bordighera in via Agostino Botta 4, uno degli otto appartenenti alla banda dei «ventimigliesi» denunciava a piede libero per trascorsa flagranza per associazione per delinquere ed estorsione aggravata e continuata, nelle prime ore di stamane, verso le quattro, ha esploso due colpi di pistola contro Aurelio Gambacorta 46 anni, proprietario del «Club 64» un night del centro posto in via Verdi a pochi passi dal Casinò municipale.

Per fortuna i due colpi non hanno raggiunto il bersaglio e lo sparatore dopo aver puntato l'arma contro la testa del nipote del Gambacorta, Marcello di vent'anni, ha desistito dal suo criminale proposito ed è fuggito. E' ora attivamente ricercato da polizia e carabinieri. Sono stati formati posti di blocco sull'Aurelia compresi i valichi di frontiera.

Sergio Boi è entrato una prima volta ieri sera verso le due nel night di via Verdi. Era in compagnia di un altro componente la banda, Antonino Bonadonna, 20 anni. E' andato dritto verso il banco di mescita dietro il quale c'era Aurelio Gambacorta. *«Dammi da bere* — aveva detto con tono perentorio e picchiando i pugni sul bancone — *e gratis, visto che hai ritenuto opportuno di denunciarmi».*

Il proprietario del locale che altre volte aveva subito le angherie dei taglieggiatori, ieri sera si è opposto: *«Prima tira fuori i soldi e poi ti darò da bere»,* ha detto. Il Boi è allora uscito con l'amico profferendo oscure minacce. Alla chiusura del locale, verso le quattro, è tornato: questa volta era solo. Si è portato al centro della sala e senza dire nulla ha estratto dalla tasca una pistola calibro 22 ed ha esploso due colpi in direzione del Gambacorta che era dietro il banco a fare i conti di cassa.

Il primo colpo ha infranto una bottiglia esposta sulla cristalliera ed il secondo, anche questo sparato ad altezza d'uomo, avrebbe colpito alla testa il Gambacorta se questi non si fosse gettato sotto il bancone per proteggersi dai colpi. Poi lo sparatore si è avvicinato al nipote del Gambacorta, Marcello, che era seduto accanto alla porta d'uscita e gli ha puntato la pistola alla testa. Poi ha gridato: *«Vieni fuori se hai coraggio»,* e si è dato alla fuga. In quel momento nel locale c'erano quattro clienti ed oltre ai due Gambacorta anche il socio del proprietario Bruno Costamagna, 30 anni.

Aurelio Gambacorta ha accettato l'invito e dopo essersi munito di una rivoltella che possiede con regolare porto d'armi, lo ha rincorso. In via Verdi ha esploso alcuni colpi in aria mentre il Boi fuggiva a perdifiato. Le detonazioni hanno svegliato di soprassalto le persone che abitano nei pressi del night. Immediatamente sul posto si è recato il vicequestore Natale, capo della squadra giudiziaria e il capitano dei carabinieri Franco Murtas i quali hanno iniziato le indagini. Purtroppo, malgrado tutti i tentativi, dello sparatore nessuna traccia.

r. o.

Sergio Boi ha sparato ad Attilio Gambacorta (a fianco) - I testimoni Marcello Gambacorta e Bruno Costamagna

SAVONA — Oggi, alle 17,30, nella «Sala Rossa» del palazzo comunale, il professor Valerio Castronovo, docente di storia moderna all'università di Torino, terrà una conferenza sul tema «Continuità e trasformazioni nella storia d'Italia unita».

La gente è scesa nelle vie

Il sismo in Liguria paura: niente danni

Sampierdarena: cadono vasi di fiori

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 6 maggio.

(p. l.) A Genova il terremoto è stato avvertito con particolare intensità. Nessun danno. In alcune abitazioni di Sampierdarena sono caduti vasi di fiori dai balconi.

Chiavari, 6 maggio.

(p. r.) Una scossa tellurica è stata registrata verso le ore 21 dall'osservatorio sismico meteorologico di Chiavari diretto dal professor don Leonardini. La scossa è ondulatoria con una discreta componente sussultoria paragonabile al terzo grado della scala Mercalli. L'epicentro è a circa 300 chilometri. La durata è stata di circa 10 secondi.

E' questa la seconda scossa registrata in meno di due giorni dall'osservatorio di Chiavari. La prima infatti fu registrata ieri mattina alle 7,10, con direzione Riviera di Ponente.

Savona, 6 maggio.

(n. s.) Una leggera scossa di terremoto è stata avvertita questa sera, intorno alle 21,15, a Savona, Vado, Albissola e in altri centri della Riviera. Secondo gli esperti, il sisma sarebbe stato del secondo-terzo grado della scala Mercalli. Ai vigili del fuoco sono giunte numerose chiamate per informazioni ma nessuna per interventi.

Il movimento tellurico non ha causato danni di sorta e la maggioranza della popolazione non l'ha nemmeno avvertito.

Cairo Montenotte, 6 maggio.

(b. b.) Il sismo è stato chiaramente avvertito anche nella Valle Bormida. Più forte la scossa a Carcare. La gente si è riversata nelle strade.

Imperia, 6 maggio.

(b. v.) Ad Imperia, poco dopo le 21, sono state avvertite due scosse telluriche. In regione Santa Lucia, la gente abitante ai piani superiori degli edifici ha abbandonato, allarmata, temporaneamente, le case. Finora non è stato segnalato alcun danno.

L'osservatorio di Imperia ha comunicato che si è trattato di due scosse del quarto-quinto grado della scala Mercalli, in direzione Nord-Sud, avvenute alle 21,05 e alle 21,07.

Sanremo, 6 maggio.

(r. o.) Alcuni abitanti hanno avvertito la scossa di terremoto, soprattutto quelli della zona collinare.

Per vantarsi nel bar con gli amici

L'ex metronotte portava la rivoltella: è arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Andora, 6 maggio.

(g. m.) Una ex guardia giurata, Giuseppe Palumbo, 28 anni, abitante a Diano Marina, via Della Bea 7, è stato arrestato dai carabinieri per porto abusivo di una rivoltella, con alcuni colpi nel caricatore. L'uomo, dipendente fino al 31 gennaio dell'Istituto di vigilanza di Imperia, avrebbe dovuto — cessando il suo lavoro di metronotte — riconsegnare alla questura di Imperia l'autorizzazione al porto d'armi, ma non lo ha fatto, se n'è anzi servito per comprare a Torino, in una armeria della zona Lingotto, la pistola che portava con sé, infilandola negli stivali, forse per metterla in mostra.

Ieri sera, Palumbo si è intrattenuto in un bar di Andora e pare che, arma alla mano, vantasse alcune sue imprese poliziesche. Questo atteggiamento ha preoccupato qualche avventore che ha ritenuto opportuno avvertire i carabinieri. Una pattuglia della radiomobile ha raggiunto il locale, per accertare quanto stava accadendo. La guardia, che non ha esitato a consegnare la rivoltella ai militari, è stata accompagnata in caserma: è emerso che non aveva più diritto a girare armato ed è stato arrestato.

Giuseppe Palumbo

Denunciato da quindici famiglie per atti osceni

Arrestato maniaco: insidiava bambini in spiaggia a Ceriale

(Dal nostro corrispondente)
Ceriale, 6 maggio.

(g. m.) *La caccia ad uno maniaco sessuale che insidiava bambini, in atto da alcuni giorni, si è conclusa stamane con l'arresto del quarantenne Gerolamo Guasco, nato a Sale (Alessandria) e da qualche tempo residente a Borghetto Santo Spirito in via Leoni. Il Guasco è stato bloccato in via Orti del Largo, a Ceriale, dopo un'operazione di accerchiamento cui hanno partecipato dipendenti comunali, vigili urbani e carabinieri della radiomobile; è ora a disposizione della procura della Repubblica di Savona per i reati di atti osceni in luogo pubblico e atti di libidine su minori: non meno di quindici sono le denunce presentate contro di lui da famiglie cerialesi e di turisti.*

Il Guasco era stato notato già da qualche giorno; tentava di avvicinare nelle strade i bambini, maschi e femmine, e di appartarsi con loro dietro agli angoli e sulla spiaggia. Pare si mostrasse loro nudo e, in alcuni casi, gli abbia fatto compiere atti innominabili. Qualche bimbo si è confidato con i genitori: sono stati avvertiti i vigili urbani e la voce che un maniaco fosse in circolazione si è ben presto diffusa.

Stamane, mentre il Guasco si trovava sulla spiaggia parallela a via Orti, con un gruppetto di ragazzi, lo ha riconosciuto una bimba che aveva avvicinato nei giorni precedenti e l'ha detto alla mamma. E' subito intervenuto un tecnico comunale, il geometra Orazio Claveri, di 25 anni, con i suoi operai che lavoravano nella zona: gli hanno tagliato ogni possibilità di fuga staccando anche il filo della candela del motorino con cui da Borghetto si spostava a Ceriale; è sopraggiunto un vigile motociclista e un pattuglia di carabinieri che lo hanno arrestato.

Gerolamo Guasco

ALASSIO — Questa sera, alla sala Hanbury, alle 21, è in programma uno spettacolo folcloristico organizzato dalla Civica biblioteca: «Siamo venuti a cantar maggio», rappresentato dal «Canzoniere internazionale». Lo incasso sarà devoluto a favore dei perseguitati politici cileni.

ALBENGA — La giunta comunale ha deciso di sistemare 150 parchimetri a pagamento, per regolamentare le zone di sosta e di parcheggio automobilistico. L'installazione è prevista entro il mese di maggio.

Si era tuffato per il gran caldo

Giovane (19 anni) annega in un laghetto a Cairo

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Monten., 6 maggio.

(b. b.) Un giovane di Cairo, Giorgio Macciò, 19 anni, via Genova 1, è stato trovato da alcuni ragazzi, annegato in un laghetto naturale del torrente Recoaro, alla periferia del paese. Indossava il costume da bagno. Giaceva bocconi sul fondo del laghetto, profondo poco più di un metro e mezzo: probabilmente la morte è dovuta a congestione.

Il giovane, di salute cagionevole (era stato più volte ricoverato in ospedale), si è allontanato da casa nel primo pomeriggio. Una giornata afosa e il sole caldo: ma l'acqua del torrente è gelida.

Appena si è immerso nel laghetto — che è meta preferita dei giovani del posto per il bagno — Giorgio Macciò è stato colto da malore e non ha avuto più la forza di tornare a riva. Il cadavere è stato scoperto per caso da alcuni ragazzi che erano andati al fiume per giocare. La morte risaliva a più di un'ora prima del ritrovamento.

Giorgio Macciò ha un fratello maggiore che è agente di custodia a Bologna e una sorella minore; il padre, Carlo, la notizia della morte del figlio è stata data ad Abissola dove lavora come muratore.

Associazione di Imperia

Le nuove cariche degli "albergatori"

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 6 maggio.

(r. t.) L'Associazione albergatori di Imperia ha rinnovato le cariche sociali per il triennio 1976-1979.

Presidente, Giuseppe Rubandi; vice presidente, Livio Covelli; consiglieri: Franco Carrara, Aldo Lupi, Raffaele Gossi, Maria Tirelli, Roberto Bernardi. Consiglieri cooptati: Domenico Gazzano, Osvaldo Pescetto.

Durante la stessa riunione, l'Associazione albergatori si è espressa contro il progetto di costruzione di una zona alleggerita, per lo scarico di petrolio, nello specchio d'acqua antistante Imperia.

Per il trapianto di un rene a Bruxelles

Il viaggio della speranza d'un bimbo albenganese

Giorgio Pollero è partito in aereo da Genova - L'intervento è riuscito - Le condizioni della famiglia sono modeste - Un primo aiuto dato da "Specchio dei tempi"

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 6 maggio.

E' iniziato ieri pomeriggio, alle 17,30, dall'aeroporto di Genova, a bordo di un volo di linea diretto a Bruxelles, il viaggio della speranza di uno studente quindicenne, Giorgio Pollero, figlio di un muratore, abitante nella nostra città in regione Coste di Leca n. 5: infermo per una grave forma di insufficienza renale è stato sottoposto, questa notte stessa, al trapianto di un rene presso la clinica nefrologica di Lovanio. L'intervento, durato quattro ore e mezzo, è clinicamente riuscito; donatore del rene un ragazzo belga, suo coetaneo, deceduto poche ore prima in un incidente stradale.

Con la sostituzione dell'organo malato Giorgio, figlio unico dei coniugi Pollero, potrà sperare in un futuro migliore, ma uno degli aspetti più drammatici della vicenda è che i familiari non dispongono della somma necessaria all'intervento e non si sa in quale misura la cassa mutua che lo assiste potrà contribuirvi. Il ragazzo è partito egualmente alla volta del Belgio, accompagnato dalla madre, Agnese, di 40 anni.

Il caso è stato segnalato al nostro giornale da una lettrice albenganese e «Specchio dei tempi» ha aperto una sottoscrizione con un primo contributo di 300 mila lire. L'odissea di Giorgio Pollero, studente del corso di stenodattilografia presso l'istituto Enrico Fermi di Albenga, è iniziata quattro anni fa, quando i medici, dopo molteplici accertamenti clinici, diagnosticarono un'insufficienza renale che nel volgere di cinque-sei mesi gli sarebbe stata fatale.

Il padre, Attilio, 43 anni, dice: *«Abbiamo speso salari e risparmi di anni per curare Giorgio nel migliore dei modi. Con un mutuo siamo anche riusciti a costruirci una casetta, ma le scadenze delle rate di ammortamento incombono. Sono disposto a sacrificare la casa, ma se il mutuo non è rimborsato non ne ho la piena disponibilità e posso ricavarne molto poco. Dobbiamo considerarci fortunati — soggiunge — poiché mio figlio è stato riconosciuto idoneo al trapianto a differenza di molti altri casi in cui non c'è speranza».*

La madre del ragazzo gestiva una lavanderia a Leca d'Albenga, ha dovuto cederla per realizzare qualche soldo e per avere il tempo materiale di curare il figlio con terapie e diete costose. Negli ultimi sei mesi Giorgio doveva raggiungere Genova tre volte alla settimana per sottoporsi alla emodialisi presso l'istituto Gaslini attrezzato per le cure pediatriche e le finanze della famiglia Pollero sono allo stremo. Dopo molti viaggi e degenze presso altri ospedali stranieri, due mesi fa la speranza del trapianto a Lovanio, in Belgio, ma anche il ricovero per la «tipizzazione» del rene da innestare è costato una somma ingente.

Albenga. Giorgio Pollero, il ragazzo operato in Belgio

Stamane Attilio Pollero, sollevato per aver ricevuto dalla moglie la conferma telefonica dell'avvenuta operazione, ha detto: *«Credevamo dovessero passare molti mesi, invece la convocazione dal Belgio è giunta improvvisa ieri pomeriggio alle 14 con l'invito a non perdere un istante, si era trovato il donatore idoneo. Giorgio e mia moglie sono partiti con il primo aereo senza neppure avvertirmi. L'ho saputo quando sono tornato dal lavoro ieri sera, alle 20. Ora rimarranno in Belgio almeno due mesi e mia moglie dovrà vivere in pensione. Sarei partito anch'io per Bruxelles ma me ne hanno dissuaso perché Giorgio è isolato in una camera asettica e nessuno può avvicinarlo».*

La famiglia Pollero può disporre di un paio di milioni, ma l'operazione, il viaggio e la degenza costeranno almeno cinque milioni e «Specchio dei tempi» confida di trovare aiuto nella solidarietà dei lettori che potranno partecipare alla sottoscrizione inviando un eventuale contributo a «La Stampa - Cronache della Liguria», via Marengo 32, Torino. Cap 10126.

Giuseppe Morchio

PIETRA LIGURE — Agli Istituti Ospedalieri Santa Corona di Pietra Ligure avrà luogo stamane una manifestazione di protesta contro la direzione sanitaria ed amministrativa.

Assolto a Sanremo

Chiudeva il figlio al gabinetto?

Sanremo, 6 maggio.

(m. r.) Basilio Domenichini, 32 anni, padre di 4 figli, accusato di maltrattamenti e mancata assistenza familiare, è stato assolto stamane dai giudici del tribunale di Sanremo, per insufficienza di prove.

L'uomo era stato, nel novembre del '73, al centro di una vicenda che aveva destato scalpore in tutta la città. Una delle sue figliole, Giovanna, 12 anni, venne trovata piangente per la strada, da un appuntato di polizia. Alle domande dell'agente, la bambina aveva risposto di avere paura di tornare a casa, in via Luca Spinola 3, nel vecchio quartiere della Pigna, perché temeva che il padre la picchiasse. «Tutte le volte che ritardo o che qualcosa non va — aveva confessato in lacrime Giovanna — papà mi picchia. Poi, se la prende anche con gli altri fratelli e con la mamma. Piuttosto che essere picchiata ancora, mi butto sotto il treno».

L'appuntato aveva accompagnato la bambina dall'ispettrice della polizia femminile che, a sua volta, aveva aperto un'inchiesta. Interrogando i vicini di casa e la moglie di Domenichini, Antonietta Tripodi, era venuta alla luce una sconcertante vicenda di maltrattamenti e di mancata assistenza familiare. Tra l'altro, la polizia scoprì che uno dei metodi punitivi dell'uomo consisteva nel rinchiudere i figli, a suo dire disubbidienti, nel gabinetto della casa, sul balcone.

Stamane, in aula, la moglie si è rifiutata di denunciare il marito.

È Giacomo Taddeo, il "saraceno,, meccanico

Un "inventatutto,, a Finale

Aveva un negozio, l'ha chiuso per dedicarsi ai suoi hobbies - Ha creato una straordinaria motofalciatrice ed una macchina per raccogliere olive e nocciole - Uno speciale strumento per pulire le spiagge - Delusione però col motore senza benzina

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 6 maggio.

Per potersi dedicare interamente al suo hobby preferito, quello delle invenzioni, due anni fa è giunto persino a chiudere il negozio di alimentari che gestiva e ad aprire al suo posto un'officina meccanica.

L'estroso emulo di Archimede Pitagorico è Giacomo Taddeo, 38 anni: si autodefinisce «saraceno» perché abita in via al Capo, nel cuore del borgo marinaro di Varigotti.

«Da quando frequentavo l'Istituto tecnico a Genova, mi è nata la passione per la meccanica», dice. Autodidatta, ha brevettato nel 1964 la sua prima invenzione, un guidacavo per evitare che il filo s'impigliasse o addirittura si rompesse durante l'avvolgimento.

Di famiglia contadina, conosce alla perfezione il mondo dell'agricoltura ligure e ad esso ha dedicato molte delle sue scoperte, come la motofalciatrice per erbe particolari, fatta brevettare sette anni fa: un'invenzione che gli ha dato parecchie soddisfazioni e che gli ha fatto vincere nel 1970 a Reggio Calabria un diploma al concorso internazionale indetto dall'associazione italiana degli inventori. Al '74 risale una geniale macchina a rullo per raccogliere olive e noccioline, mentre attualmente ha in preparazione un'attrezzatura per pulire le spiagge ed un'altra per estirpare le erbacce fra i filari delle vigne.

All'hobby delle invenzioni, Taddeo unisce inoltre quella dell'enologia. Cavaliere del Grappolo d'Oro, produce rosato di Chien, barbarossa, cravin, lumassina e pigato: ogni anno partecipa con successo alla rassegna del vino di Albissola.

Naturalmente ha applicato il suo talento anche all'enologia ed ha inventato un aggeggio per versare il vino dalla bottiglia, con delicatezza per non intorbidirlo ed un macchinario più complesso per compiere l'operazione analoga anche con le botti e le damigiane.

«E' un campo, quello del vino — afferma Taddeo — nel quale preferisco adeguare le mie scoperte ai metodi tradizionali che ci hanno tramandato i nostri avi». Sempre nel ramo dell'agricoltura sta lavorando ad un sistema per annaffiare le piante non dall'alto, ma da sottoterra *«per evitare la crescita eccessiva dell'erba e le spaccature nel terreno»*.

La più grave delusione della sua vita è costituita dal *«motore autosufficiente»* il cui brevetto gli venne rifiutato nel '72. Adesso Taddeo sogna però la rivincita con un meccanismo simile che è già in fase di elaborazione: destinato ad usi industriali, è basato sul principio della spinta verso l'alto che riceve un oggetto immerso nell'acqua. Ma la signora Adriana, sua moglie, ne smorza gli entusiasmi: *«Quello delle invenzioni sarà anche un bel passatempo, ma è costoso e non si può vivere solo di soddisfazioni»*.

Stefano Delfino

Finale Ligure. Giacomo Taddeo, il commerciante diventato inventore (Foto Aldo)

Un abuso edilizio nel nuovo complesso "Verbena,,

L'impresario De Francisco ("Maresol,,) a giudizio con consigliere sanremese

Il contitolare della ditta al centro dello scandalo delle bustarelle denunciato con l'esponente di Nuova Sanremo Giorgio Spagnesi - La costruzione incriminata più grande del progetto?

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 6 maggio.

Una seconda denuncia, per abusi edilizi, è stata presentata dai vigili urbani di Sanremo a carico del geom. Pietro De Francisco, 55 anni, direttore tecnico della Edildomus e contitolare della Maresol, la società al centro dello scandalo della «bustarella» di 500 milioni che ha portato a quattro arresti fra i quali quello del presidente del consiglio regionale Paolo Machiavelli. Assieme al De Francisco è stato denunciato al pretore, per lo stesso reato, anche il consigliere comunale del gruppo indipendente «Nuova Sanremo» dell'ex sindaco Piero Parise, il commercialista dott. Giorgio Spagnesi, ex amministratore unico della Edildomus.

Entrambi sono stati rinviati a giudizio — il processo dovrebbe effettuarsi nel prossimo mese di luglio — assieme al direttore dei lavori l'arch. Lucio Lorenzetti, anch'egli di Sanremo. Gli abusi si riferiscono alla palazzina denominata «Verbena» di via Privata Serenella 3-B. Le infrazioni contestate riguarderebbero dei terrapieni «non in quota» rispetto al progetto approvato per cui le facciate sarebbero state allargate e l'intera costruzione alzata più del previsto: tre appartamenti per 150 metri quadrati complessivi sarebbero stati costruiti in più ricavando lo spazio necessario da box e cantine che sarebbero state a loro volta costruite abusivamente ed in numero maggiore del progetto proprio in conseguenza dell'ampliamento generale dell'edificio.

Si tratterebbe in sostanza, secondo i controllori comunali, di uno dei tanti casi di illecito «gonfiamento» di stabili possibile mediante lo sfruttamento dei pendii che caratterizzano il territorio di Sanremo».

Giorgio Spagnesi

Il De Francisco è balzato in questi giorni al primo posto della cronaca non solo per la bustarella di mezzo miliardo legata alla lottizzazione di un macroscopico villaggio turistico a Santo Stefano al Mare ma anche per degli altri abusi edilizi: sei garage trasformati sempre per incanto in sei appartamenti nella palazzina denominata «Camelia» posta accanto all'altra in via Privata Serenella. In questo caso è stato imputato anche un altro impresario edile sanremese, Aldo Gonella ed il processo in pretura, più volte rinviato, si terrà la mattina del 17 maggio prossimo.

Contemporaneamente l'attuale sindaco Giuseppe Rovere (è il primo sindaco che si è incamminato su questa strada) ha disposto la fiscalizzazione della parte abusiva fissata nei giorni scorsi dall'ufficio tecnico erariale di Imperia in 128 milioni. Contro questo provvedimento amministrativo è stato proposto ricorso al Tar di Genova dal nuovo amministratore della società che non è più il dott. Spagnesi, dimessosi recentemente.

Le due palazzine sotto inchiesta — quattro piani ciascuna — poggiano su un terrapieno in una nuova zona residenziale che ha visto un disordinato sviluppo edilizio nel 1972. Gli appartamenti sarebbero stati venduti ad oltre 600 mila lire al metro quadro. Mentre per il palazzo «Camelia» la denuncia è stata fatta subito, è singolare il comportamento dell'ufficio tecnico del comune per il «Verbena». Il verbale dei vigili urbani porta infatti la data del 12 dicembre dello scorso anno. In altri termini gli abusi sono stati contestati tre anni dopo la costruzione dello stabile. Perché? A questo punto è lecito porre due domande: potrebbe scattare la prescrizione? Il sindaco procederà in questo caso alla fiscalizzazione?

Renato Olivieri

Ha le gambe spezzate da portello di nave

Savona, 6 maggio.

(b. b.) Adelio Musso, 48 anni, Savona, via Tripoli, dipendente della Cooperativa «Marinai» del porto, è rimasto vittima di un grave infortunio sul lavoro.

Mentre stava lavorando a bordo della nave «Da Noli», al terminal della cellulosa del porto di Savona, è stato travolto da un portellone della tolda, apertosi improvvisamente, che gli ha spezzato le gambe.

L'operaio, rimasto prigioniero sotto il pesante portello, è stato liberato dai compagni di lavoro, accorsi alle sue grida.

L'argomento dell'ospedale al Consiglio

Nuovo presidente del S. Paolo lunedì la decisione a Savona

Sarà eletto un comunista, in sostituzione del socialista Tullio Locci - L'assemblea si occuperà del problema della stazione di Mongrifone

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 maggio.

(n. a.) La stazione ferroviaria di Savona-Mongrifone verrà ufficialmente inaugurata nel gennaio 1977 in coincidenza con la sua entrata in esercizio. La notizia, già da noi anticipata settimane fa, verrà confermata lunedì prossimo dal sindaco che per le 17 di quel giorno ha convocato il consiglio comunale, in tale sede il dottor Zanelli (che rimarrà sindaco e non si presenterà alle elezioni politiche) farà il punto sulla situazione dei lavori ferroviari e sulla realizzazione delle strade di accesso alla nuova stazione.

L'avviamento della «Mongrifone» avrebbe dovuto avvenire alla fine del settembre prossimo ma i tempi sono slittati di alcuni mesi per consentire (ed è questa la motivazione ufficiale del rinvio) lo spostamento non solo delle linee per Genova e Ventimiglia ma anche di quelle per il Piemonte. Il primitivo progetto prevedeva invece che queste ultime avrebbero continuato a far capo, ancora per un po' di tempo, alla stazione «Letimbro» con tutte le implicazioni ed i disagi connessi allo sdoppiamento della stazione.

Evidentemente le ferrovie in relazione anche ai riflessi che ciò avrebbe avuto sugli orari dei treni e sulle coincidenze tra i convogli per il Piemonte e quelli per Genova e Ventimiglia hanno ritenuto conveniente ritardare l'inaugurazione ma trasferire poi, contemporaneamente, tutti gli impianti.

Nella stessa seduta di lunedì si dovrebbe risolvere la questione del consiglio di amministrazione del «San Paolo» decaduto da un paio di mesi.

Il consiglio comunale è chiamato a nominare i nuovi membri dell'amministrazione ospedaliera tra i quali dovrà essere scelto il presidente che, questa volta, sarà un comunista. Legata a questa nomina c'è anche quella dei rappresentanti del Comune in seno all'assemblea del Consorzio comprensoriale sanitario savonese la cui presidenza è richiesta dai socialisti.

Un altro argomento di cui si tratterà al consiglio comunale e che era stato oggetto di un preoccupato intervento dei gestori degli stabilimenti balneari di Savona riguarda il prolungamento per duecento metri al largo del porto dello scarico a mare di Sant'Erasmo. In attesa della realizzazione dell'impianto di depurazione e del riordino degli impianti fognatizi cittadini si spera, con tale opera provvisoria e di emergenza, di evitare che i liquami neri finiscano nella zona balneare della città.

L'assessore per la polizia aveva la patente scaduta

Albenga, 6 maggio.

(g. m.) Al geometra Danilo Sandigliano, 45 anni, assessore allo Sport Turismo ed alla Polizia urbana del comune di Albenga è stata ritirata la patente automobilistica. Lo ha fermato sulla via Aurelia, per un normale controllo, una pattuglia di carabinieri accertando che l'assessore circolava in auto malgrado il documento di guida fosse scaduto da un mese: per una dimenticanza non aveva provveduto al rinnovo.

I colleghi dell'ufficio tecnico erariale di Savona

«Chi ha sbagliato paghi», dicono ai tre arrestati per le bustarelle

Afferma un sindacalista: "Quando andiamo in giro per lavoro, dopo quanto è avvenuto tutti ci guardano male; ma noi facciamo soltanto il nostro dovere"

Savona, 6 maggio.

(n.s.) Continua da parte del magistrato l'indagine sullo scandalo delle «bustarelle» nel quale sono coinvolti due funzionari dell'ufficio tecnico erariale di Savona, Vittorio Matarazzo e Michele Russo, ed un dipendente del comune di Albenga, Nino Ardoino.

Su mandato del giudice i carabinieri hanno già cominciato a sentire alcuni dei costruttori edili della Riviera compresi tra un elenco di trecento imprese ad essi fornito dal magistrato stesso, per cercare di stabilire se anche nei loro confronti vi era stato un interessamento particolare da parte dei due geometri savonesi arrestati.

La vicenda ha profondamente colpito i dipendenti dell'ufficio tecnico erariale. «Nessuno più di noi — dice il geometra Giovanni Malagodi, che li rappresenta nel sindacato di categoria della Camera del lavoro — vuole che le indagini vadano sino in fondo, che si trovino tutte le responsabilità e che chi ha sbagliato paghi. Però non si deve fare di tutta l'erba un fascio. Quando andiamo in giro tutti ci guardano di brutto e quando ci qualifichiamo ripetono "Ah, quelli dell'ufficio tecnico erariale!" ci guardano come se fossimo tutti marci. Eppure la stragrande maggioranza di noi non fa altro che il suo dovere, non vogliamo entrare nel merito della vicenda perché essa, ormai, è sottoposta al giudizio della magistratura ma desideriamo dire che il comportamento dei due, qualsiasi sia stato, non ci tocca. Da anni la nostra categoria lotta per la riforma dell'apparato burocratico, per la responsabilizzazione del lavoro, per dare un migliore servizio al cittadino».

Se certe cose sono dunque accadute è anche perché, secondo i sindacati, non si è proceduto per tempo ad una riorganizzazione, od una ristrutturazione degli uffici, perché il personale non è stato posto nella condizione di lavorare in maniera più serena e tranquilla.

«Le nostre maggiori rivendicazioni — *osserva ancora il geometra Malagodi* — non sono tanto di carattere economico quanto di carattere normativo. Se le nostre proposte fossero accolte si risolverebbe una infinità di problemi. Tutti i nostri uffici sono carenti di personale. A Savona sino a pochi anni fa eravamo in 110, oggi siamo rimasti in 65 ed entro tre anni altri 25 andranno in pensione. Non abbiamo neppure un usciere ed a tutto dobbiamo provvedere noi. Poco ci manca che non si debbano pulire anche gli uffici».

Per una migliore organizzazione dei servizi, per non costringere il personale ad ulteriori sacrifici ci vorrebbero a Savona almeno altre 20 persone. «I sindacati — sottolinea Malagodi — non chiedono nuove assunzioni ma soltanto lo scioglimento degli enti inutili ed il trasferimento del loro personale a quegli uffici, come il nostro, che ne hanno estremo bisogno. In questi giorni siamo veramente amareggiati ed alla gente, all'opinione pubblica, chiediamo di non generalizzare e di tener conto del fatto che di pecore nere ce ne sono un po' ovunque, in tutti gli ambienti».

Spettacoli e taccuino

GENOVA

ALCIONE: Sandokan, parte seconda.
AMBASSADOR: Fantasia.
AMBRA: Il comune senso del pudore.
ARISTON: La dolce vita.
ASTOR: Laure.
AUGUSTUS: Il secondo tragico Fantozzi.
ELDEN: Il Gattopardo.
GIOIELLO: Lampagnola bella.
GRATTACIELO: Per un pugno di dollari.
LUX: Todo Modo.
NUOVO PALAZZO: Il Gattopardo.
OLIMPIA: Saloon Kitty.
ORFEO: Nudi, storie di uomini e libere signore.
RITZ: Il caso Katarina Blum.
RIVOLI: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
SMERALDO: Swan Lake.
STAR: Don Milani.
UNIVERSALE: Il comune senso del pudore.
VERDI: I cannoni di Navarone.
POLITEAMA MARGHERITA - Stagione lirica: La traviata di G. Verdi.
POLITEAMA GENOVESE: Il barro di Fortezza - Marziani.
STABILE IL DUSE: La foresta di Ostrovski. Compagnia della Stabile.
ARENZANO - ITALIA: La malizia di Venere.
CHIAVARI - ASTOR: Inverisia.
CANTERO: Laure.
CENTRALE: Sono fuggito dall'isola del diavolo.
NUOVO: La cupola.
ODEON: Sandokan parte prima.
SESTRI LEVANTE - CENTRALE: I tre giorni del Condor.
LAVAGNA - CANTERO: Wang Yu il vincente.
RAPALLO - GRIFONE: Il mio uomo è un selvaggio.
ITALIA: Ci rivedremo all'inferno.
AUGUSTUS: Sandokan, prima parte.
S. MARGHERITA L. - CENTRALE: La verginella.
MIGNON: Da dove vieni?
CAMOGLI - ODEON: Vivere per vivere.
RECCO - ANNA: Il giorno più lungo di Scotland Yard.

SAVONA

DIANA: Il comune senso del pudore.
ELDORADO: Bluff.
ARS: Porgi l'altra guancia.
ASTOR: Saloon Kitty.
OLIMPIA: La valle dell'Eden.
JOLLY: Bambi.
LUX: Dal papà col uno forte.
SALESIANI: Il Tiare.
ALASSIO - COLOMBO: L'isola si racconta.
RITZ: Apache.
ALBENGA - ASTOR: L'uomo che cadde sulla Terra.
AMBRA: Un pomeriggio di un giorno da cani.
CRISTALLO: La Orca.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Franco Società anonima.

ALBISSOLA MARE - MARCONI: La cognatina.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Il soldato di ventura.
CRISTALLO: La modella.
DELLA ROSA: Il circo di Tati.
CALIZZANO - SCORPIONE: I vizi segreti delle donne di mondo.
CERIALE - ODEON: Africa nuda, Africa violenta.
FINALE LIGURE - VITTORIA: San Pasquale Baylonne, protettore delle donne.
ONDINA: Sandokan, seconda parte.
IDEAL: Telefoni bianchi.
LOANO - PERLA: La sfida degli shaolin.
LOANESE: Angelica, l'amore orientale e i suoi riti proibiti.
MILLESIMO - ITALIA: I sanguinari.
SPOTORNO - MIGNON: Prova d'amore.
VADO LIGURE - AMBRA: Quien Sabe.
VARAZZE - TEIRO: Amoni, arrivano le svedesi.
VERDI: Sogni bagnati.

IMPERIA

ROSSINI: Kobra.
CENTRALE: Violenza contro violenza.
AMBRA: Soldato di ventura.
IMPERIA: Bambi.
DANTE: Bluff.
BORDIGHERA - ZENIT: La scommessa di San Valentino.
OLIMPIA: Lilo ring.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Un gioco estremamente pericoloso.
IMPERO: La pazienza ha un limite, noi no.

Telegenova

Ore 13,30 — Sport: pallanuoto ... campionato ...
15,30 — Cultura: incontro con ... G. Rossi, il più ligure dei liguri.
16,10 — Inchiesta: giù le mani da ...
18,30 — Sport - Nuoto ...
19,30 — Videogiornale: notizie, attualità e sport da Genova e dalla Liguria.
20 — Replica dei programmi pomeridiani.

FARMACIE DI TURNO

Genova centro: Centrale, via Cairoli; Papa, via S. Lorenzo; Briata, via S. Vincenzo; ... via Roma; ... via Montaldo; ... **Sampierdarena:** ... **S. Martino Borgoratti:** Masia, via ...; **S. Fruttuoso - Marassi:** Unione Farmaceutica, via G. Tom...; ... **Staglieno:** ...
Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 31; Ghersi, corso B. Aires 74; Europa, corso Europa 676; Oregina, via Napoli 127.
Val Bisagno: De Angelis, via Struppa 234. **Quinto Nervi:** Gallo, piazza Pittaluga 10.
Sampierdarena: Rolando, via Molo 23; Levreto, via Sampierdarena 167. **Cornigliano:** Centrale Angelini, via ...; **Sestri:** Popolare, via C. Menotti 77 A. **Pegli:** Rocchiotti, via Pegli 56. **Rivarolo:** S. Rocco, via Celesia 28. **Bolzaneto:** Moderna Castello, via Pastorino 32. **Pontedecimo:** N.S. Speranza della Guardia, via S. Quirico. **Pra Voltri:** S. Pietro, via Airaghi 34.
RAPALLO: Tamilli, via Mazzini; dopo le 19,30: Moderna, via Marsala.
S. MARGHERITA L.: Pensino, via Pescino.
CAMOGLI: Ameretti, via della Repubblica.
CHIAVARI: Bellagambe, via Martiri.
LAVAGNA: Rossi, via Cavour.
LEVANTO: Moderna, corso Italia; Antola, via della Repubblica.
SAVONA: Alla Rocca, via Chiavella; Della Villetta, via Torterolo; Dell'Ospedale, corso Italia; Piemontese, via Torino.
FINALE LIGURE: Caduti, via Garibaldi, rione Marinai.
PIETRA LIGURE: Pisano, via Montaldo.
SPOTORNO: Ramalli, piazza Colombo.
NOLI: Mazzucco, corso Italia.
BORGIO VEREZZI: Di Bergio, via Manzoni.
ALBENGA: Dell'Ospedale, p.le del Popolo; Gitsco, fraz. Leca.
LOANO: San Giovanni, via Garibaldi.
ALASSIO: Comunale, v. L. da Vinci.
IMPERIA: Gentile, via Cascione; Novaro, via Bonfante.
DIANO MARINA: Scotti, c. Garibaldi.
SANREMO: Salus, via Matteotti 129.
VENTIMIGLIA: Internazionale, via Cavour.
BORDIGHERA: Centrale, via Vittorio Emanuele.